

Depositi chimici, percorso in salita

Via libera condizionato dal board del porto dopo la bocciatura della Commissione consultiva al trasferimento a Ponte Somalia. I comitati di Sampierdarena: "Pronti a ricorrere al Tar"

di **Fabrizio Cerignale**

Depositi Chimici potranno andare a ponte Somalia, ma solo ad alcune condizioni che riguardano una serie di approfondimenti sul progetto definitivo subordinato al via libera dell'adeguamento tecnico funzionale da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. La delibera, portata all'esame del board dal presidente dell'Autorità

Di Sistema Portuale, Paolo Emilio Signorini, infatti, ha ottenuto il via libera "condizionato" con due astensioni, di cui una del rappresentante del Comune. Il board, quindi, ha dato mandato agli uffici di destinare i 30 milioni di euro del Programma Straordinario alla ricollocazione dei Depositi Chimici.

● a pagina 5

IL CASO

Depositi Chimici, disco verde dal porto ma restano dubbi e divisioni

di **Fabrizio Cerignale**

Dal board di Palazzo San Giorgio sì con riserva e il Comune si astiene. I comitati di Sampierdarena "Pronti a ricorrere al Tar"

Il trasferimento bocciato dalla commissione consultiva

I Depositi Chimici potranno andare a ponte Somalia, ma solo ad alcune condizioni che riguardano una serie di approfondimenti sul progetto definitivo subordinato al via libera dell'adeguamento tecnico funzionale da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. La delibera, portata all'esame del board dal presidente dell'Autorità Di Sistema Portuale, Paolo Emilio Signorini, infatti, ha ottenuto il via libera "condizionato" con due astensioni, di cui una del rappresentante del Comune. Il board, quindi, ha dato mandato agli uffici di destinare i 30 milioni di euro del Pro-

gramma Straordinario alla ricollocazione dei Depositi Chimici e di definire gli atti demaniali in accoglimento dell'istanza presentata da Superba, ribadendo la necessità della tenuta dei livelli occupazionali e dello sviluppo dei traffici. Che fosse una questione spinosa, d'altra parte, lo si era capito già dal pomeriggio, quando il presidente, Paolo Emilio Signorini, aveva deciso di andare avanti, comunque, con la delibera e di portarla in Comitato Portuale nonostante il parere negativo, sei voti contrari, della commissione consultiva. A esprimersi a favore del provvedimento, infatti, erano stati lo stesso presidente Signorini, il rappresentante degli armatori e quello dei trasportatori, si sono astenuti Confindustria e Spedizionieri mentre hanno espresso voto contrario i cinque rappresentanti dei sindacati e i terminalisti. E se il comitato di gestione apre la strada, comunque, a un percorso di approfondimento, bocciando le istanze concorrenti quelle di CSM/GMT- Silomar/Sampierdarena Olii e SAAR definite: "improcedibili e recessive in quanto di minor interesse pubblico rispetto alla ricollocazione su Ponte Somalia dei depositi chimici", la possibilità di ricorsi resta molto concreta. I primi a parlarne sono i rappresentanti del municipio e dei comita-

ti, che, assieme a diversi esponenti dell'opposizione, hanno fatto un volantinaggio davanti a Palazzo San Giorgio. «Se decideranno di andare avanti, faremo immediatamente un ricorso al Tar - aveva spiegato Michele Colnaghi, presidente del municipio Centro Ovest mentre si attendeva l'esito del voto - fino a oggi non abbiamo potuto farlo solo perché non c'era ancora un atto ufficiale. In molti, inoltre, ci stanno chiedendo di fare una manifestazione di protesta, in questo momento non sembrava prudente per la salute pubblica, ma la faremo molto probabilmente dopo le feste». Contrari all'opzione di Ponte Somalia anche i sindacati dei portuali, preoccupati che il trasferimento possa influire negativamente sull'occupazione. «Noi abbiamo detto no perché si rischia di perdere occupazione in quel terminal - spiegano i segretari liguri di Filt Cgil, Enrico Poggi, e di Uiltrasporti, Duilio Falvo, e il coordinatore regionale di Fit Ci-



sl, Massimo Rossi - ma chiediamo, al tempo stesso, attenzione per i lavoratori di Carmagnani e Superba. A verbale, abbiamo chiesto che siano valutate altre zone del porto, più compatibili dal punto di vista ambientale ma che non vadano ad incidere negativamente sull'occupazione già esistente». Una posizione che si innesta con quella dei sindacati dei lavoratori chimici che in una nota avevano contestato le 10 domande del Pd al sindaco, nelle quali si parlava anche di opzione

zero. «Facciamo fatica a comprendere quali siano le intenzioni di alcuni esponenti politici della nostra città - hanno spiegato il segretario ligure di Femca Cisl Romeo Bregata e il segretario Filctem Cgil Genova Silvano Chiantia - come abbiamo più volte dichiarato, ogni area portuale è ben accetta se rispetta i requisiti di sicurezza necessari per le attività delle due aziende. L'unico no che è stato detto, e lo ribadiamo con forza, è all'opzione zero, con il rischio di perdere le due aziende e quello che rappresenta-

no per la città, per l'occupazione e per lo sviluppo del territorio». Soddisfazione per la decisione, invece, arriva dagli autotrasportatori. «Si tratta di un progetto di visione per il futuro, che consentirà a Genova di consolidare attività strategiche per la città e il porto - ha spiegato il Coordinatore di Trasportounito, Giuseppe Tagnochetti - consentendo agli operatori dell'autotrasporto di operare finalmente in condizioni di sicurezza, con infrastrutture all'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





📷 Posta in gioco

Sopra il presidio dei comitati di Sampierdarena davanti a Palazzo San Giorgio. Sotto a sinistra Ponte Somalia, a destra l'attuale sede dei Depositi a Multedo.

